

ERASMUS + K2 “*Cross borders with English*” Akhisar - Turchia

2019-1-PL01-KA229-064927_3

Turchia-14-18 Febbraio 2022



Il Liceo Battaglini ha partecipato alla seconda mobilità prevista dal Progetto Erasmus KA229 2019-1-PL01-KA229-064927_3 “**Cross Borders with English**” tenutasi ad Akhisar, Turchia dal 14 al 18 Febbraio. Il progetto creato e sviluppato da insegnanti d’Inglese appartenenti a scuole di secondo grado della Polonia, Turchia, Portogallo e Italia, ha come scopo di migliorare e stimolare la comunicazione in lingua inglese al di fuori delle aule scolastiche e di sviluppare l’autonomia degli studenti.

La cooperazione tra scuole appartenenti a diversi paesi europei fornisce un diverso punto di vista e diversi fattori culturali che influenzano l’approccio alla lingua e il suo uso pratico.

Questo è stato il primo dei quattro meeting previsti con la partecipazione degli studenti. Dal Liceo Battaglini sono partiti 5 studenti: Francesco De Summa, classe 2 AQ, Carlo Bitonto classe 3 G, Guarino Davide classe 2 D, Armentani Luca classe 3 F, Corciulo Sofia classe 2G accompagnati dalle prof.sse Ines Pepe e Rosaria D’Aprano.

I lavori si sono svolti presso la scuola “Fevzi Kesinoğlu Anadolu Lisesi” di Akhisar, Turchia. Il primo giorno i ragazzi della scuola turca hanno organizzato un programma

di benvenuto, svoltosi nell'edificio della palestra, che consisteva nel mostrare alcune danze caratteristiche del paese, accompagnate da musiche tradizionali.



Successivamente i ragazzi hanno seguito i loro *host students* nelle classi e i docenti si sono riuniti per la prima riunione di programmazione.

La prima attività prevista dal progetto per ogni mobilità è denominata “*students as presenters*” e consiste nello svolgere una presentazione della città e della scuola agli alunni ospitanti. Ciascun gruppo aveva preparato un prodotto multimediale nei giorni precedenti la partenza che ha potuto mostrare ai compagni stranieri. Gli studenti hanno potuto dialogare liberamente in Lingua Inglese senza l’ansia della valutazione con l’unico scopo di scambiarsi informazioni e stabilire un rapporto tra pari.



Nei giorni successivi gli studenti hanno svolto le altre attività previste dal progetto: “*students as teachers*” e il MUN. La seconda attività consisteva nello svolgere una lezione d’Inglese ai compagni stranieri. L’argomento è stato deciso dal gruppo di studenti italiani in maniera autonoma, coadiuvati dai propri insegnanti d’Inglese e dal coordinatore del progetto Erasmus la prof.ssa Ines Pepe. Questa attività ha ottenuto come scopo non solo quella di acquisire più consapevolezza delle proprie conoscenze

della lingua Inglese, ma anche di invertire i ruoli e far loro sperimentare per un giorno cosa si prova ad essere “dall'altra parte”.

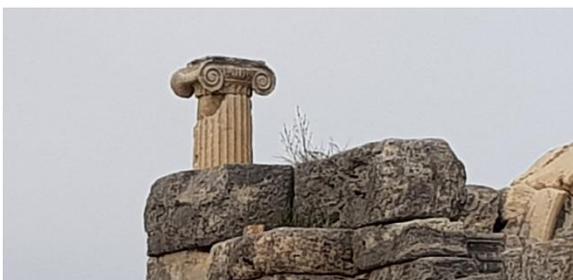
Nei giorni seguenti i ragazzi si sono riuniti nell'aula meeting della scuola indossando abiti diplomatici per simulare un **Model United Nations (MUN)**. I MUN sono meeting internazionali di studenti che hanno ad oggetto la simulazione del meccanismo di funzionamento degli organi delle Nazioni Unite. La partecipazione degli studenti si svolge attraverso un **gioco di simulazione** che consiste nel rappresentare, durante una sessione di lavori dell'Assemblea Generale, i Paesi membri così come assegnati a ciascuno studente precedentemente. I delegati lavorano nelle singole commissioni sui topics presenti in agenda fino alla votazione finale delle risoluzioni. Il topic scelto era la “death penalty” ossia la pena di morte. Gli studenti avevano preparato a scuola i propri interventi. L'attività è stata stimolante e ha permesso di favorire l'incontro e il dialogo tra giovani di culture, lingue e Paesi diversi, stimolare il dibattito e la comprensione da parte dei nostri studenti di problemi del mondo contemporaneo e della politica internazionale e consentire di studiare la cultura, la storia e le posizioni di un Paese diverso dal proprio attraverso un approccio non convenzionale.



Nei giorni successivi i delegati del Liceo Battaglini hanno incontrato il Sindaco della città e l'assessore alla pubblica istruzione i quali che hanno voluto dare il benvenuto alla delegazione del progetto Erasmus spiegando quanto sia importante per il loro paese il contatto con l'Europa. Hanno riconosciuto e sottolineato il valore dei progetti Erasmus che rappresentano un momento di confronto tra studenti di nazionalità diverse e la possibilità di aprirsi alla conoscenza e all'accettazione della diversità culturale. Solo attraverso il confronto si può raggiungere la giusta apertura mentale e il giudizio critico così necessario per sconfiggere del tutto pregiudizi e paura e costruire un percorso di apprendimento lungo tutta la vita.



La scuola partner turca ha voluto anche mostrare luoghi significativi della loro regione e il patrimonio culturale che ha evidenziato una relazione non solo con l'Italia ma con molti paesi europei. La prima città con la sua storia e tradizione che abbiamo visitato è stata Manisa. Davanti ad una splendida moschea una guida turistica ci ha spiegato l'origine del festival di Manisa che si svolge ogni anno e che attrae visitatori da tutto il mondo. In quella moschea si producono delle caramelle che consistono in un impasto di spezie e miele che ha un alto potere energetico e curativo. Secondo una leggenda una principessa dell'impero Ottomano che soffriva di un male incurabile, è guarita solo dopo aver mangiato questo impasto. Da allora ogni anno durante il festival distribuiscono le caramelle gratuitamente.



I resti della città di Efeso hanno dimostrato che la Turchia condivide un passato con moltissimi altri paesi europei. Il sito archeologico di questa antica città e le sue rovine attraversano secoli di storia: dalla Grecia classica all'Impero romano, quando

Efeso era il principale snodo commerciale del Mediterraneo, fino alla diffusione della cristianità.



Le attività si sono concluse il 18 febbraio 2022 e gli studenti si sono salutati con un lungo abbraccio e una profonda gratitudine per la meravigliosa esperienza vissuta. E per concludere con le parole degli studenti “ E’ stata un’esperienza sorprendente. Eravamo con ragazzi turchi, portoghesi e polacchi e ci sembrava di esserci sempre conosciuti. Tanti ragazzi, ma un unico cuore!”